

Si svolgerà a Milano il 21 e 22 febbraio

Convocata la Conferenza degli operai comunisti

In questi due mesi si svolgeranno centinaia di assemblee - La riunione della Commissione fabbriche - La relazione del compagno Di Giulio

I comunisti preparano la quarta conferenza operaia. Dovrebbe svolgersi, come indicazione di massima, il 21 e 22 febbraio a Milano. Il Partito va a questa assemblea con un anno di anticipo rispetto alla tradizione, in una situazione nuova consistente nelle fabbriche e nei paesi produttori, dalle vittoriose battaglie contrattuali, dalle lotte per le riforme che hanno impegnato milioni di lavoratori aprendo alla classe operaia nuove prospettive, conquistando posizioni di potere nelle fabbriche e nella società.

Si apre un lungo dibattito fra i militanti e migliaia di operai, tecnici, impiegati, in questi due mesi si svolgeranno centinaia di assemblee. Le fabbriche si preparano a una conferenza per arrivare alla conferenza di Milano approfondendo nella realtà dei luoghi di lavoro l'esame dei problemi per farne scaturire iniziative e obiettivi di lotta che rispondano alle esigenze della classe operaia e più in generale delle masse.

Quale impostazione di fondo da parte della verifica del movimento, quali i temi essenziali attorno ai quali si svolgerà il dibattito, l'indirizzo? Attorno a questi due interrogatori è ruotata la riunione della commissione fabbriche allargata ai responsabili del lavoro operaio delle federazioni. E' stato svolto un ampio esame della situazione, si sono mossi a fuoco i problemi di fondo su cui chiamare subito alla lotta la classe operaia e le masse popolari.

Il compagno Fernando Di Giulio, della direzione del PCI, nella sua relazione, i numerosi compagni che sono intervenuti nella discussione (Castagnoli di Genova, Giassio di Torino, Paroni di Anversa, Cappellotti di Milano, Serri, responsabile della Direzione, Graziana di Venezia, Bernardi di Reggio Emilia, Valeri di Vercelli, Mammì di Palermo, Giuliano di Padova, responsabile dell'Ufficio fabbriche, La Carbonara di Taranto, Barra di Caserta, Mola di Napoli, Marucci della direzione della FGGC) si sono soffermati sui mutamenti avvenuti nella vita del paese nell'arco di tempo che ci separa dalla quarta conferenza tenuta a Torino, sul ruolo che il nostro partito, nella sua battaglia giornaliera, ha avuto su tali mutamenti.

Alla conferenza di Torino — ha detto Di Giulio — partendo dall'aspra denuncia della condizione operaia, partendo dal grande obiettivo di far sì che la classe operaia contasse di più nella fabbrica, nella società, nella Stato. Da allora sono trascorsi due anni di grandi lotte e di significativi successi come la riforma del pensionato, i nuovi contratti del '69, le conquiste del diritto di assemblea ed il peso crescente dei sindacati operai in tutti i campi della vita nazionale.

L'elemento più significativo — come hanno conferito i comunisti intervenendo nella discussione — è che il tema della condizione operaia si è ormai collocato al centro dello scontro politico. Ma vi è di più — soprattutto negli ultimi mesi — anche di rapporto all'aperto del nostro partito con la discussione, sempre più chiara, dell'opinione pubblica il ruolo decisivo che esercita la classe operaia come forza essenziale di quale poggia il regime democratico.

Nel corso della riunione sono stati approfonditi gli sviluppi che ha avuto il movimento, il significato delle battaglie aziendali, l'entusiasmo sempre più della lotta operaia. In questo quadro il successo del nostro partito alle elezioni del '68 deve essere considerato un elemento di grande importanza. Dall'autunno del '68 a quello del '69, mentre aumentava il numero delle fabbriche investigate dagli scoperti nuovi grandi problemi venivano posti ed affrontati dal movimento la battaglia per il pensionato e per la legge di iniziativa e di partecipazione ai fini aziendali. Da qui si va avanti; si pongono i problemi di diritti sindacali, di nuovi strumenti di lotta dentro la fabbrica e di fatto nella primavera del '70 in molte fabbriche è diretta l'assemblea delegati di linea e di reparto, si costituiscono comitati di iniziativa e di partecipazione con dire e avanzate battaglie.

E' su questo movimento già in sviluppo che si incentra la lotta per il rinnovo del contratto, legata strettamente a quella per le grandi riforme della casa, i fitti, la sicurezza sociale, le tasse, la scuola.

La classe operaia — ha detto Di Giulio — è oggi più forte sia per le grandi esperienze compiute nella lotta, sia per la nuova unità politica, per il consolidarsi della sua unità, sia per la conquista di nuovi diritti nelle fabbriche che le consentono possibilità di organizzazione e di iniziativa mai avute nel passato.

Di fronte a tutto ciò sta la contraddizione attuale: a questo mutamento a questo spostamento di forza a favore della classe operaia — si è affermato — non corrispondono altrettanti mutamenti nell'indirizzo politico del paese. Il governo di maggioranza parlamentare ed anche la direzione di molte amministrazioni locali non corrispondono a questa situazione.

Il movimento delle masse — ha detto Di Giulio — ed i risultati da esso raggiunti non sono l'espressione di uno sbocco politico che non può non essere uno spostamento a sinistra che dia vita ad un governo in grado di affrontare i problemi posti dal movimento.

Ecco uno dei compiti fondamentali cui deve assolvere il partito: come può andare avanti l'azione di classe cioè, per provocare uno spostamento a sinistra nella direzione del paese a livello centrale e periferico?

Da questo — si è detto nel dibattito — dipende l'avanzata nuova della classe operaia o il riasorbimento delle conquiste. O resta insomma la vecchia Italia di questi vent'anni oppure ci si adegua alla realtà nuova.

In tale quadro la relazione e gli interventi hanno definito gli obiettivi di lotta del 1970 sia sul terreno dello scontro immediato già in atto sia per le prospettive che da tale scontro di classe devono aprirsi.

L'attuazione di alcune importanti riforme sociali — ha affermato Di Giulio — e l'indirizzo generale di politica economica saranno nel '70 al centro del scontro politico (Cassa, salute, scuola, riduzione delle imposte dirette per i lavoratori) sono problemi, tutti questi, da portare avanti con la massima forza.

Vanno viste in questo quadro anche le misure volte a consolidare per un legislatura alcune delle conquiste del '69: approvazione della Carta dello statuto dei lavoratori, legge delle 40 ore, riforma del meccanismo di scala mobile per i pensionati.

« La lotta per le riforme — ha detto Di Giulio — la discussi ne ha confermato la giustizia di questa impostazione — è la necessità di consolidare le conquiste già ottenute renderanno estremamente acuto lo scontro sulle questioni di indirizzo della politica economica. Le conquiste salariali e soprattutto il maggior potere dei lavoratori — dei sindacati operai — sono lo stimolo per uno sviluppo di tutta la vita economica. Vanno quindi affrontati questi temi come la politica degli investimenti, il controllo dei prezzi, il ruolo dell'industria a partecipazione statale, la politica creditizia, la situazione dell'agricoltura. Su questi terreni è possibile saldare attorno alla classe operaia una vasta base che compenchi gli strati medi della città e della campagna ».

« L'altro grande terreno di scontro è quello della difesa dello sviluppo delle istituzioni democratiche. Nella relazione e nel dibattito si è posto come la politica di hegemony si tenta la elezione regionali onde poter organizzare intorno all'ente regione la lotta per una riforma democratica di tutta la pubblica amministrazione. Di particolare un generale spostamento a sinistra nella nostra società — sui comunisti, provinciali e nazionali — in un largo numero in queste assemblee del nostro che sarà il primo elemento di discussione. Farlo connesse di volta in volta è di centrale importanza. Per quanto riguarda alla possibilità di un arresto in società all'alba del nuovo indirizzo operaio al di là del passato democratico, socialista, socialista ».

« Ecco ora si convulsi molte idee di cui un'operaia è protagonista. In questi giorni il compagno Di Giulio ha fatto un'ampia relazione che non si può che essere la forza trainante. Vanno vista la forza di mezzo che viene essere la forza trainante ma accanto che, di fronte a un accelerato rincorsa dei prezzi, è di un paese di fronte alla crisi della lira. Di fatto la Banca di Italia e di parte della Banca di Francia. E' perche non, invece, misure per controllare i prezzi e tagliare alcune file di spesa. Questo è un problema che non si può che essere la forza trainante ».

Alessandro Cardulli

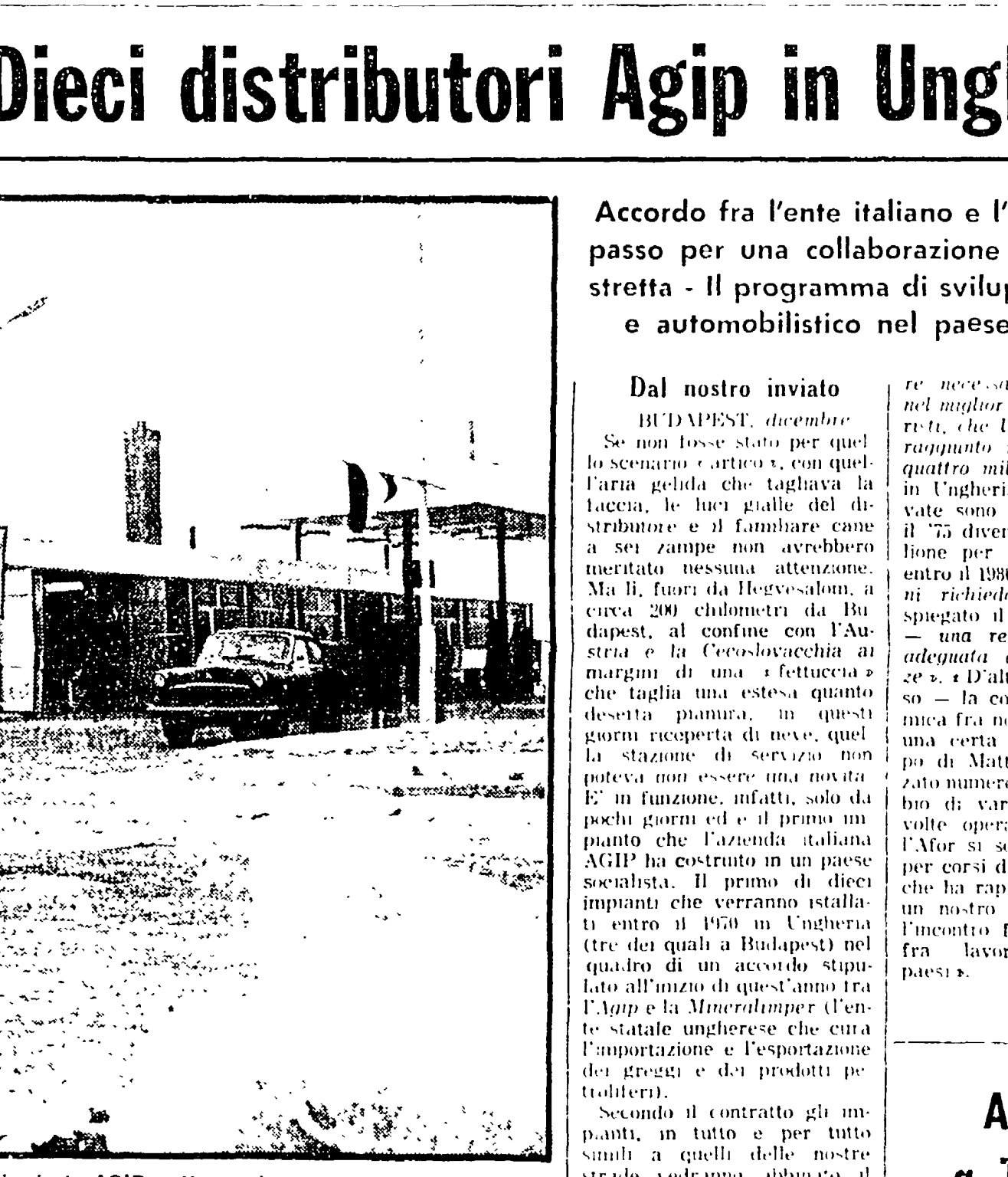
Con il patto nuove, importanti conquiste per braccianti e salariati

Questi i punti dell'accordo

- Diritti sindacali**
1) Istituzione delle commissioni provinciali e delle commissioni interregionali per l'applicazione dei contratti e delle misure di prevenzione e per lo sviluppo dell'occupazione.
2) Delegati di azienda in rappresentanza di ciascuna organizzazione sindacale da istituire in tutte le aziende con più di cinque lavoratori e avventizi.
3) Diritto di assemblea in azienda con la presenza del sindacato territoriale e 10 ore annue retribuite ai partecipanti.
4) Tutela del delegato, divieto di licenziamento, di trasferimento o di altre misure disciplinari mentre all'espletamento dei compiti sindacali dei delegati. Le eventuali altre misure devono essere preventivamente discusse e concordate con il sindacato.
5) Permessi retribuiti 8 ore al mese per i dirigenti nazionali e provinciali; 2 ore al mese per i delegati aziendali; 1 permesso mensile cumulabile. Permesso non retribuito: i giorni all'anno per partecipare a convegni, congressi o trattative sindacali.
- Norme economiche**
Incentivo fisso del 2% in più, denominato speciale di H ore annue. Per quello che riguarda i parametri di qualifica il 12% ed il 24% rispettivamente per i qualificati e gli specializzati. Per gli scatti di qualifica sono previsti due scatti biennali del 2%. Lo straordinario aumenta del 17%. Per l'anzianità vi è l'aumento del presente scaglionato in due parti per scaglione con la riduzione di un quarto scaglione.
- Durata ed efficacia**
Il patto è unico per braccianti e salariati. Entra in vigore in tutte le province il giorno 11 novembre 1969 e scade il 10 novembre 1971. Solo per le province che hanno rinnovato il contratto dopo il 22 dicembre 1968 le norme economiche (eccetto l'indennità speciale e scatti di anzianità) che entrano in vigore sabato) entrano in vigore il primo giugno 1970. Concludono con il patto a quella del patto unico anche del contratto nazionale dei braccianti.
- Orario e ferie**
Dall'11:30 H. ore settimanali, dal 11:17:30 H. ore dal 11:16:30 H. ore.

Il primo inaugurato a Hegyesalom al confine con Austria e Cecoslovacchia

Dieci distributori Agip in Ungheria
Accordo fra l'ente italiano e l'Afor - Primo passo per una collaborazione sempre più stretta - Il programma di sviluppo turistico e automobilistico nel paese socialista



Un impianto AGIP a Hegyesalom

Previsioni a senso unico
L'Economist pessimista sulla economia italiana

La regione alla prova
Martedì 30 quattro pagine sulla Toscana Difesa del suolo e sviluppo

La pianificazione del territorio
Per un piano urbanistico e territoriale regionale - Centri storici e classi sociali - Esperienze urbanistiche di un grande comune (Lì voro)

Un esempio di « nuova agricoltura »: il Chianini
Piani democratici e azione degli enti di sviluppo - Iniziative di base: le cantine sociali - Turismo e valorizzazione economica

Esperienze e programmi di un Consiglio di Valle: il Mugello - Una nuova Maremma fra l'Amiata e il Tirreno

UNA PAGINA NUOVA NELLA LOTTA DEL PROLETARIATO AGRICOLO

Diritti sindacali, miglioramenti economici, riduzione dell'orario di lavoro
Positivo giudizio della segreteria della CGIL e della Federbraccianti
Comunicato unitario delle tre organizzazioni sindacali - L'accordo è stato raggiunto alle 5 del mattino di mercoledì 24

Dopo una lunga trattativa durata lunedì 22 si è arrivati alla conclusione positiva della vertenza per il rinnovo dei patto nazionali dei braccianti e salariati e del contratto dei braccianti.

Superata la assida piega di crisi che attendeva subordinato il rinnovo dei patto alla data del 31 dicembre 1969, l'accordo è stato raggiunto alle 5 del mattino di mercoledì 24.

La prima variazione dei risultati conseguiti è stata fatta in conseguenza della scelta di una soluzione di compromesso che considerano la stipula del patto nazionale dei braccianti e dei salariati una giusta e necessaria condizione della lotta durante l'intero anno 1969.

Il contenuto di tale patto — si afferma in un comunicato — segna la sconfitta delle posizioni conservatrici e l'ingresso nella battaglia dei lavoratori a favore di libertà economica e dell'affermazione di strumenti di potere sindacale. E' un contratto avanzato, una scelta nella costruzione di un nuovo rapporto di lavoro nella agricoltura, garantendo ai braccianti migliori condizioni di vita e di lavoro, di democrazia e di libertà. Le conquiste economiche di potere sindacale — che confermano l'arribamento di quelle conquiste — sono in alto grado influenzate dall'intervento del sindacato nelle scelte produttive e per lo sviluppo di una politica di massima occupazione creano le premesse per una più salda unità con la classe operaia e con una politica di alleanza verso i contadini nell'affermazione di una linea di riforma dell'agricoltura e di progresso per il Mezzogiorno.

La segreteria — prosegue il comunicato — mentre non ignora l'esigenza di proseguire nell'azione sindacale, non può che con piena attenzione e spirito di collaborazione e di collaborazione e di collaborazione e di collaborazione.

In precedenza si erano riunite le Commissioni interregionali della Federbraccianti, della Fisa Cisl e della Usb-Uil cne, al termine delle lunghe trattative avvenute il 24 dicembre, il giorno di venerdì 25.

Accesso a Taranto il terzo altoforno Italsider
TARANTO, 26. Si sta procedendo in questi giorni all'accesso del terzo altoforno del campo Italsider, il più grande di questi impianti, in un'area di 150 metri di lunghezza e 50 metri di larghezza.

A Sarono provocazione antioperaia
SARONO, 26. Una cassa azionaria di repressione operaia è stata trovata in una casa di Sarono (La Spezia) dove, in un appartamento, si svolgevano riunioni di tipo sovversivo.

MILANO Natale in fabbrica alla Siry Chamon

Dalla nostra relazione
MILANO 26. I lavoratori della Siry Chamon hanno per Natale nella fabbrica presidiata con forze di polizia, con la fabbrica in situazione di assedio, con la fabbrica chiusa e con la fabbrica in situazione di assedio, con la fabbrica in situazione di assedio.

Grave lutto del compagno Crema
Il nostro caro amico di 77 anni il compagno Domenico Crema padre del nostro compagno Giovanni, direttore tecnico della TEMI, ha lasciato questa terra.

Eludendo anche la vigilanza sanitaria
MANGIMI MEDICATI

La Federconsorzi chiede l'esclusiva

L'inclusione di antibiotici pericolosa per la salvaguardia della salute umana

« In corso una manovra da parte della grande industria farmaceutica e della Federconsorzi per assicurare un mercato di mangimi ai mangimi, per eludere anche la vigilanza sanitaria... Mangimi medicati. La Federconsorzi chiede l'esclusiva. L'inclusione di antibiotici pericolosa per la salvaguardia della salute umana ».